

RELAZIONE
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE NORME SULLA PROMOZIONE DELLA
PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ ED IMPRESE
MISTE ALL'ESTERO
(Anno 1998)



Ministero del Commercio con l'Estero

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100, RECANTE "NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ ED IMPRESE ALL'ESTERO"

1. PREMESSA

Il 1998 ha avuto un'importanza particolare per la Simest S.p.a. in quanto con l'emanazione del D. L.vo 31 marzo 1998, n. 143 è stato, in sostanza, riordinato il settore del commercio con l'estero.

La riforma ha interessato sia i soggetti (Simest, Sace, Mediocredito) che gli strumenti di sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese.

In particolare, in base al citato D. L.vo 143/98, è stata trasferita alla Simest la gestione delle leggi 227/77 (finanziamento crediti all'export), 394/81 (finanziamento programmi di penetrazione commerciale in Paesi extra U.E.), 304/90 - art. 3 (finanziamento spese di partecipazione a gare internazionali). Inoltre, con riferimento alla legge 100/90 (istitutiva della Simest S.p.a.), il D. L.vo, da un lato, ha disposto il passaggio dal Mediocredito alle banche della concessione dei finanziamenti, dall'altro, ha notevolmente ampliato il campo e le modalità di intervento della Simest. Relativamente alla partecipazione della Simest al capitale delle società all'estero, la percentuale è stata elevata dal 15 al 25% e la possibilità di partecipazione è stata estesa alle società estere controllate al 100% da imprese italiane o da imprese europee la cui proprietà faccia capo a società italiane.

Tutte le agevolazioni sono deliberate da un apposito Comitato, istituito presso la Simest, che ha potuto operare fin dal febbraio 1999 sulla base della normativa previgente.

In concreto, nell'attuare il trasferimento delle competenze si è posta, infatti, la massima cura ad evitare che si creassero ritardi e disfunzioni per le imprese. Si è, pertanto, preferito mantenere la situazione preesistente, ove tale soluzione si fosse rivelata più funzionale. Tale scelta, molto apprezzata dalle imprese, è risultata a posteriori tanto più giusta in quanto i regolamenti di attuazione del D. L.vo 143/98, relativi alle leggi sia 100/90 che 394/81 e 304/90, solo ora sono prossimi alla pubblicazione. Di conseguenza, i finanziamenti di cui alla legge 100/90 sono concessi ancora da Mediocredito Centrale e l'istruttoria delle domande di finanziamento, di cui alla legge 394/81 è ancora svolta congiuntamente dalla Simest e dal Ministero del commercio con l'estero.

In questa sede preme sottolineare la positività della concentrazione in un solo ufficio delle diverse competenze gestionali in materia di commercio estero. Evidenti i vantaggi per le imprese che potranno avere un interlocutore unico per tutti gli aspetti istruttori delle diverse leggi di intervento. Le stesse sinergie potranno aversi in termini di consulenza e di assistenza alle imprese.

Al processo di decentramento funzionale dei compiti esercitati dall'Amministrazione Centrale corrisponde una parallela caratterizzazione della stessa come organizzazione di staff, dedicata principalmente alla definizione di linee di indirizzo ed a funzioni di controllo dell'efficacia delle agevolazioni pubbliche.

Inoltre, data l'articolazione e la complessità della proiezione commerciale dell'Italia verso l'estero, cui partecipano anche le Regioni, le Associazioni imprenditoriali e le Camere di Commercio, l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di coordinamento è stato affidato ad un'apposita Commissione (V) del CIPE, cosiddetta "Cabina di Regia", composta dai Ministri economici e presieduta dal Presidente del Consiglio o, su sua delega, dal Ministro del commercio con l'estero.

La V Commissione si è già riunita tre volte ed ha approvato delibere di rilevante importanza sia per l'attività della Sace che della Simest.

La Simest S.p.a. per la gestione degli strumenti di intervento sopraindicati attinge le risorse da due Fondi, istituiti rispettivamente dalla legge 295/73 (finanziamenti crediti export — finanziamento 70% della quota degli operatori italiani nelle società estere) e dalla legge 394/81 (programmi di penetrazione commerciale all'estero e gare internazionali).

I rapporti fra la Simest S.p.a. ed il Ministero del commercio estero sono regolati da una Convenzione per ciascuno dei citati Fondi.

La maggiore chiarezza del quadro giuridico, conseguito con i regolamenti in corso di pubblicazione (394/81 e 304/90) o prossimi alla conclusione dell'iter amministrativo (L 100/90 e L 227/77) consentirà di ripartire immediatamente con nuove proposte atte ad apportare le modifiche normative necessarie per adeguare ancor più puntualmente gli strumenti di intervento ai nuovi scenari internazionali.

2. RISORSE FINANZIARIE

La legge istitutiva aveva previsto che la Simest — strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista — fosse dotata di un capitale sociale pari a complessivi 498 miliardi di lire, dei quali 250 (pari al 51% circa) sottoscritti e versati da questo Ministero, mentre i restanti 248 dai soci di minoranza.

Al 31.12.1998, il capitale della Simest ammonta complessivamente a 316,6 miliardi di lire, di cui 240,6 rappresentano la partecipazione di questo Ministero. Rispetto all'ammontare iscritto in bilancio alla fine dell'esercizio 1997 (309,8 mrd. di lire), il capitale sociale risulta aumentato di soli 6,8 miliardi di lire.

Per completare la sottoscrizione di capitale a suo tempo deliberato, gli azionisti, esclusivamente di parte privata, dovrebbero acquistare ancora quote per complessivi 181,4 miliardi di lire. La mancata adesione dei privati, registrata a fine esercizio 1998, ha sensibilmente modificato l'iniziale ripartizione del capitale stesso, come evidenzia il prospetto qui riportato:

	Situazione iniziale (1991)		Situazione attuale (1998)	
	Cap. sottoscritto in mrd.	%	mrd.	%
MINCOMES	50,0	51,02	240,6	75,99
MEDIOCREDITO CENTRALE	28,0	28,57	31,5	9,95
IMI	8,3	8,49	10,5	3,32
ALTRI	11,7	11,92	34,0	10,74
TOTALE	98,0	100,00	316,6	100,00

3. ATTIVITA'

A) periodo settembre 1991 - dicembre 1998

In poco più di sette anni di attività, la Simest ha avuto con le imprese numerosi contatti, che hanno portato:

- alla prestazione di servizi di consulenza ed assistenza, derivanti da 185 incarichi, per complessivi 2,3 miliardi di lire;
- alla presentazione, presso istituzioni comunitarie, di 118 richieste di finanziamenti agevolati e/o contributi, di cui approvate 105;
- alla delibera di approvazione di 300 progetti di società miste all'estero (oltre a 14 ampliamenti ed a 9 aggiornamenti di piano), con un impegno finanziario in c/capitale da parte della Società di circa 436,3 miliardi di lire, ridotti a 296,3 per mancata realizzazione o rinvio;
- all'effettiva partecipazione in 153 società miste (oltre a 14 aumenti di capitale sociale) per complessivi 232,3 miliardi di lire;
- alla cessione di 31 partecipazioni, con conseguente introito di 48,7 miliardi di lire.

Le motivazioni, alla base delle scelte operate, dimostrano che i nostri operatori effettuano questo tipo di investimento, noto come delocalizzazione produttiva, per acquisire nuovi sbocchi in mercati considerati in rapida crescita, per consolidare posizioni già raggiunte con

l'attività esportativa, per giovare dei vantaggi di natura doganale o fiscale, per disporre in loco di materie prime, semilavorati e manodopera a costi economicamente più convenienti.

Dall'analisi dei risultati sopra illustrati emerge che:

- le principali aree di ubicazione dei suddetti progetti riguardano l'Europa centro-orientale (66%, in particolare Romania, Ungheria, Polonia, Albania e Rep. Ceca), l'Asia (14%, Cina ed India), l'America (12%, U.S.A., Argentina e Brasile) ed altre zone (8%);
- la ripartizione merceologica mostra che gli interventi sono concentrati nei settori meccanico/elettromeccanico, edile, chimico/farmaceutico, tessile/abbigliamento, agro/alimentare, legno/arredamento, turistico/alberghiero e dei servizi.

A tutt'oggi sono stati altresì stipulati da parte del Mediocredito Centrale, ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90, n. 135 contratti di finanziamento, a seguito della partecipazione di imprese italiane in joint-ventures, per complessivi 600 miliardi di lire. Tali operazioni riguardano principalmente i Paesi dell'Europa centro-orientale, la Turchia, la Cina, l'Argentina, il Brasile per iniziative collocate soprattutto nei settori dei trasporti, dell'editoria, del tessile/abbigliamento, dell'agro/alimentare, della meccanica e dell'elettromeccanica.

B) periodo gennaio – dicembre 1998

Per quanto riguarda, in particolare, l'esercizio 1998, i dati sotto riportati rappresentano la sintesi di un'attività svolta dalla Simest con impegno, sia a livello promozionale che di effettivo sostegno alle imprese, attraverso gli strumenti operativi disponibili.

Si rileva, infatti, che nel corso del 1998:

- sono stati numerosi i contatti e gli incontri con gli operatori, utili per intensificare l'opera di informazione necessaria ad indirizzare le aziende interessate al processo di internazionalizzazione;
- sono stati incrementati i rapporti di collaborazione con le diverse istituzioni sia nazionali (Ambasciate, Mediocredito Centrale, ICE, Confindustria, Camere di Commercio), sia internazionali (U.E., BERS, IFC, BEI);
- è stato svolto in Albania il programma pilota di cooperazione tecnico-operativa ed assistenza formativa, cofinanziato dal Mincomex (L. 212/92). A questo si aggiungono altri due progetti, appena avviati, da realizzare in Ungheria e Bulgaria.

Quanto, poi, alla prestazione di servizi professionali, la Simest nel 1998 ha ricevuto incarichi di consulenza ed assistenza da società italiane, realizzando ricavi per complessivi 591,7 milioni di lire.

Come intermediario finanziario per le agevolazioni previste nell'ambito dei programmi comunitari (JOP/PHARE/TACIS ed ECIP) per le società miste all'estero, la Simest ha presentato 38 richieste di finanziamenti agevolati e/o contributi.

Inoltre, la Simest durante l'esercizio in questione ha approvato 50 nuovi progetti, nonché 2 revisioni di piano e 4 aumenti di capitale sociale in joint-ventures già partecipate.

Tali iniziative risultano localizzate in 22 paesi, tra i quali emergono la Polonia (6), la Rep. Slovacca (4), la Romania, l'Albania, la Bulgaria, l'Ungheria, l'Argentina e Cuba (3).

Le operazioni approvate prevedono un impegno finanziario per la Simest di 83,3 miliardi di lire (66,8 miliardi nel 1997) e comporteranno investimenti per 3.160 miliardi di lire, nonché occupazione per 8.873 addetti principalmente nei settori del meccanico/elettromeccanico, delle costruzioni, dei servizi, del chimico/farmaceutico, del tessile/abbigliamento, dell'agro/alimentare, del turistico/alberghiero, ecc.

Le partecipazioni effettivamente sottoscritte, derivanti dalle iniziative in precedenza approvate, ammontano a 26 (27 nel 1997), alle quali si aggiungono 11 aumenti di capitale sociale, per complessivi 51,7 miliardi di lire (48 miliardi nel 1997). Nel corso dell'esercizio 1998 sono state cedute 15 partecipazioni, che hanno comportato un introito di 20,4 miliardi di lire.

4. RISULTANZE CONTABILI

Sul piano dei risultati di gestione, la Simest ha conseguito costantemente, nei decorsi esercizi (compreso il 1998), utili di bilancio che, fino al 1997, sono stati sempre attribuiti a riserva, legale e straordinaria, ad eccezione di una quota — pari all'80% dell'utile registrato nel 1991 — per la quale si deliberò il rinvio a nuovo.

Si riepilogano, comunque, gli utili relativi agli esercizi dal 1991 al 1998:

- 2,6 miliardi di lire per il 1991
- 9,9 " " " " " 1992
- 14,1 " " " " " 1993
- 12,0 " " " " " 1994
- 14,2 " " " " " 1995
- 13,8 " " " " " 1996
- 11,7 " " " " " 1997
- 9,5 " " " " " 1998

Per quanto concerne l'esercizio 1998, si allega il bilancio, approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi il 3 giugno scorso, la quale ha deliberato di ripartire parte dell'utile (Lit. 6.238 milioni di lire) fra gli azionisti, in ragione di Lit. 20 per ogni azione posseduta. In conseguenza di ciò, il Mincomes si è visto riconoscere l'importo di Lit. 4.813 milioni di lire, peraltro affluito all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnato ad un apposito capitolo di spesa dello stesso Mincomes, da utilizzare per le finalità di cui alla ripetuta legge 100/90.

Nel corso dell'assemblea, sono state espresse alcune considerazioni sui risultati conseguiti in termini di ricavi da impieghi in partecipazioni e prestazioni di servizi professionali alle imprese. Il loro volume nel 1998 è stato confermato essendo ammontato a 13.854 milioni di lire (13.383 nel 1997). Tale introito ha permesso la totale copertura dei costi operativi e di funzionamento. Di contro, i proventi su disponibilità (investimenti in titoli) sono scesi da 14.531 milioni di lire nel 1997 a 11.002 nello scorso esercizio. La diminuzione di detti proventi dimostra una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie, destinate in misura maggiore alle attività istituzionalmente affidate alla Simest. Il risultato operativo si è attestato a 3.340 milioni di lire (4.000 nel 1997).

Quanto ai risultati dell'esercizio 1999, l'andamento dei primi mesi conferma le previsioni formulate nel relativo budget, che, alla data di approvazione del bilancio 1998, indicano in:

- 55 i progetti da approvare per costituzione di società all'estero;
- 40 le partecipazioni da acquisire;
- 30 i servizi di assistenza e consulenza da prestare alle imprese.

5. PROSPETTIVE FUTURE

Le modifiche alla normativa, apportate dal D. L.vo 143/98, quando saranno in vigore i relativi regolamenti di attuazione, potrebbero dare un ulteriore forte impulso all'attività della Simest S.p.a.

Di particolare rilievo è la possibilità — conseguente all'approvazione del citato decreto legislativo — di intervenire nel capitale sociale per il 25%, anziché del 15%, nonché di assumere partecipazioni in società estere interamente possedute da imprese italiane.

Queste potenzialità potranno meglio concretizzarsi se la Società riuscirà ad ottenere maggiore disponibilità di mezzi finanziari con nuove sottoscrizioni dell'aumento di capitale sociale.

Nuove possibilità di intervento sono state inoltre previste dall'art. 22 del citato decreto legislativo, in particolare, per quanto riguarda il finanziamento degli studi di prefattibilità e di fattibilità, nonché dei programmi di assistenza tecnica all'estero. I relativi testi di regolamento sono stati sottoposti al preventivo parere del Ministero del tesoro, prima di essere inoltrati al Consiglio di Stato per il prescritto parere.

6. FINEST S.p.a.

A conclusione della presente relazione, si ritiene opportuno fare un breve riferimento alla Finest, istituita, come noto, con legge 19/91 e della quale la Simest detiene una quota di patrimonio di 10 miliardi di lire, pari al 4,5% del capitale sociale, ammontante a complessivi 220 miliardi di lire. Tale sottoscrizione fu a suo tempo effettuata dalla Simest utilizzando il

contributo straordinario previsto appositamente dall'art. 2, punto 2 della suindicata legge 19/91 ed erogato da questo Ministero.

Per quanto concerne l'attività della Finest nel corso del 1998, si evidenzia che la stessa ha sottoscritto 8 quote di partecipazione per 1,16 miliardi di lire; ha stipulato 4 contratti di finanziamento a favore delle stesse società per 1,7 miliardi di lire; ha concesso 1 anticipazione — nell'ambito di accordi di collaborazione — per 0,5 miliardi di lire, nonché 7 piccoli finanziamenti a sostegno delle attività di ricerca di opportunità per ulteriori 0.5 miliardi.

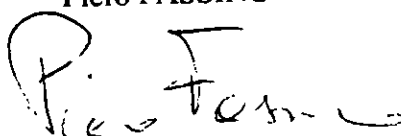
Infine, la Società in questione ha presentato 58 domande di agevolazione in veste di intermediario finanziario, ottenendo l'approvazione dall'U.E. per 50.

Anche le possibilità della Finest sono state estese dal ripetuto decreto legislativo 143/98. In particolare, analogamente alla Simest, essa può intervenire anche in favore di imprese aventi stabile organizzazione nell'U.E., controllate da imprese italiane ammissibili ai benefici delle leggi citate.

In conclusione, l'istituzione di una Cabina di Regia per il coordinamento e l'indirizzo della politica commerciale con l'estero sta accrescendo la consapevolezza di poter competere con successo all'estero solo compattando in un disegno nazionale l'attività dei diversi soggetti operanti in favore dell'internazionalizzazione delle imprese.

Perché sia le imprese che gli Enti possano lavorare con efficacia all'affermazione sui mercati esteri dei prodotti italiani, il Ministero sta concentrandosi sull'aggiornamento di tutto il sistema agevolativo pubblico, in conformità a quanto disposto dal richiamato D.L.vo 143/98.

IL MINISTRO
Piero FASSINO





SIMEST
SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO

*Progetto di
Bilancio
e Relazioni
d'esercizio
1998*

Assemblea ordinaria degli azionisti
3 giugno 1999, ore 15.30 – I Convocazione
22 giugno 1999, ore 15.30 – II convocazione

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ruggero Manciatì

Consiglieri

Edgardo Anselmi

Franco Caleffi

Carlo Callieri

Giancarlo Del Bufalo

Antonio Moretti

Giuseppe Pisicchio

Rino Rocca

Andrea Vecchia

Collegio Sindacale

Presidente

Giuseppe Oteri

Sindaci effettivi

Giampietro Brunello

Roberto Ferranti

Direttore Generale

Luigi Dante

Società di revisione

Coopers & Lybrand S.p.A.